

Episodio di Castiglione di Sicilia 3-8-1943

Compilatore: Rosario Mangiameli

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Castiglione	Castiglione di Sicilia	Catania	Sicilia

Data iniziale: 3 agosto 1943

Data finale: 3 agosto 1943

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ign
16	16			15	1								

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
16						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

1. Nicola Camardi
2. Francesco Cannavò
3. Francesco Carcipolo
4. Nicola Celano
5. Nunzio Costanzo
6. Giovanni Crifò
7. Giovanni D'amico (82 anni)
8. Francesco Difrancesco
9. Salvatore Difrancesco
10. Giuseppe Ferlito
11. Vincenzo Nastasi
12. Salvatore Portale
13. Santo Purrello (17 anni)
14. Giuseppe Rinaudo

15. Carmelo Rosano
16. Giuseppe Seminara (pastore)

Altre note sulle vittime:

oltre 20 feriti; da 200 a 300 ostaggi sotto minaccia di fucilazione.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

La mattina del 12 agosto 1943 un gruppo di militari tedeschi preceduti da una autoblina entrano nel paese di Castiglione di Sicilia e uccidono tutti gli uomini che incontrano per strada: le donne vengono risparmiate. I morti sono 16, un numero contenuto dovuto al fatto che in quel momento la maggior parte della popolazione era rifugiata in una vicina galleria ferroviaria per sfuggire ai bombardamenti e ai pericoli della battaglia in corso nella zona. I tedeschi completano l'opera con una retata che porta alla cattura di altri paesani, sempre uomini, da duecento a trecento, secondo le testimonianze raccolte in diverse occasioni. Si avvia subito una trattativa per la liberazione degli ostaggi. Sono protagonisti un ufficiale italiano di grado superiore, l'arciprete Giosuè Russo, che dopo un tentativo fallito di dialogo con i tedeschi raduna le suore del vicino convento e con loro e con il parroco Salvatore Savoca fa un nuovo tentativo. Protagonista questa volta è Suor Anna Amelia Casini, che offre la propria vita in cambio della salvezza degli ostaggi. La delegazione ottiene subito la liberazione del podestà e del medico condotto, di qualche fanciullo. L'indomani tutti gli ostaggi vengono rilasciati. Le truppe britanniche sarebbero arrivate due giorni dopo.

Modalità dell'episodio:

uccisione con armi da fuoco

Violenze connesse all'episodio:

Furti maltrattamenti, minaccia di fucilazione per gli ostaggi

Tipologia:

Rappresaglia

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

Soldati tedeschi probabilmente della divisione Goering

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

Diveramente dagli altri episodi che sono da addebitare alla iniziativa si gruppi di soldati sbandati la strage di Castiglione è opera programmata di un reparto comandato da ufficiali.

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Una lapide posta nel luogo riporta la seguente scritta: "Pacifici e inermi cittadini senza colpa, barbaramente trucidati, ad uno ad uno, dalla furia irragionevole della belva tedesca, perivano il 12 agosto 1943.

Nicola Camardi, Francesco Cannavò, Francesco Carcipolo, Nicola Celano, Nunzio Costanzo, Giovanni Crifò, Giovanni Damico, Francesco Difrancesco, Salvatore Difrancesco, Giuseppe Ferlito, Vincenzo Nastasi, Salvatore Portale, Santo Purrello, Giuseppe Rinaudo, Carmelo Rosano, Giuseppe Seminara".

Musei e/o luoghi della memoria:

Museo dello sbarco in Sicilia di Catania

Onorificenze

Medaglia di bronzo concessa con Decreto del Presidente della Repubblica dell'11 marzo 2002 , in "Gazzetta Ufficiale" del 12 marzo 2002. La motivazione fa riferimento a «una feroce rappresaglia tedesca che provocò la morte di sedici civili ed il saccheggio di numerose abitazioni»

Commemorazioni

Occasionali commemorazioni. Una nell'agosto del 2012.

Note sulla memoria

N. Tuccari, *La barbarie tedesca in Sicilia. Lo spietato tormento e la strage di Castiglione*, «Corriere di Sicilia», 14 ottobre 1943 è la prima notizia della strage attribuita alla "barbarie teutonica". Nelle prime rievocazioni non si fa mai riferimento al nazismo.

Significativo anche il dibattito su cosa abbia provocato la rappresaglia tedesca ci sono diverse versioni. La più verosimile è quella riportata nella memoria di suor Amelia Casini, e attribuita a una dichiarazione dello stesso comandante tedesco secondo cui nella zona di castiglione sarebbero stati uccisi cinque soldati tedeschi. Alcuni parlano di un autocarro depredata dai paesani affamati per il lungo assedio. Altro parlano di un furto di una scatola scarpe. L'ipotesi di coinvolgimento dei paesani in questi furti e nella uccisione viene respinta dalla maggior parte dei castiglionesi. La versione raccolta da Sciascia parla invece di uccisioni commesse nella zona da contadini provenienti dalla vicina Cesarò. Un chiaro tentativo di allontanare le responsabilità dalla comunità paesa. Tutt'ora l'ipotesi di un furto o di un attacco a soldati tedeschi è vivacemente contestato da molti castiglionesi.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Angelo Manitta, *La prima strage nazista in territorio italiano a Castiglione di Sicilia il 12 agosto 1943*, in «Cultura e prospettive », n 16, luglio-settembre 2012.

Franco Pezzino, *Contributo alla storia della Resistenza in Sicilia*, in “Cronache meridionali”, 2, 1955; cfr. Franco Pezzino, Leandra D’Antone, Sara Gentile, *Catania tra guerra e dopoguerra (1939 -1945)*, Prisma, Catania, 1983

Salvatore Nicolosi, *La guerra a Catania*, Tringali, Catania, 1983

Rosario Mangiameli, *Le stragi americane e tedesche in Sicilia nel 1943*, in *Polo Sud*, anno secondo, n. 2, gennaio-giugno 2013, pp. 141-178

Fonti archivistiche:

Archivio di Stato di Ragusa, Prefettura, b. 2524, Legione territoriale dei Carabinieri reali di Messina, compagnia di Ragusa, relazione del 12 maggio 1944 del comandante Alessandro Barlesi, che contiene la testimonianza resa il 19 gennaio 1944 del capitano Ulisse Cassone del 146° Rgt costiero di stanza in Noto, presente agli avvenimenti.

Suor Anna Amelia Casini, *Cronaca dell’ultima guerra. 1943*, consistente in due cartelle dattiloscritte, che costituiscono la principale narrazione dell’avvenimento, in Archivio storico del Comune di Castiglione

Sitografia e multimedia:

Altro:

Negli anni sono state raccolte numerose testimonianze, interviste audio o audio visive. Alcune a cura della locale scuola media, altre da privati cittadini (Manitta) altre dell’ISSICO. Sono variamente utilizzate nella bibliografia esistente.

Anche alcune rappresentazioni letterarie:

Leonardo Sciascia, *I paesi dell’Etna*, in Id, *Cruciverba*, Einaudi, Torino, 1983, pp. 284 – 286.

La prima versione dell’articolo è Id, *L’eccidio di Castiglione*, in «Panorama», ottobre 1964, poi in Id., *La noia e l’offesa*, Sellerio, Palermo, 1976.

Enzo Grasso, *La stagione della violenza*, Pellicanolibri, Valverde - Roma, 1987.

V. ANNOTAZIONI

Su cosa abbia provocato la rappresaglia tedesca ci sono diverse versioni. La più verosimile è quella riportata nella memoria di suor Amelia Casini, e attribuita a una dichiarazione dello stesso comandante tedesco secondo cui nella zona di castiglione sarebbero stati uccisi cinque soldati tedeschi. Alcuni parlano

di un autocarro depredata dai paesani affamati per il lungo assedio. Altro parlano di un furto di una scatola scarpe. L'ipotesi di coinvolgimento dei paesani in questi furti e nella uccisione viene respinta dalla maggior parte dei castiglionesi. La versione raccolta da Sciascia parla invece di uccisioni commesse nella zona da contadini provenienti dalla vicina Cesarò. Un chiaro tentativo di allontanare le responsabilità dalla comunità paesa.

VI. CREDITS

Manitta, ISSICO.